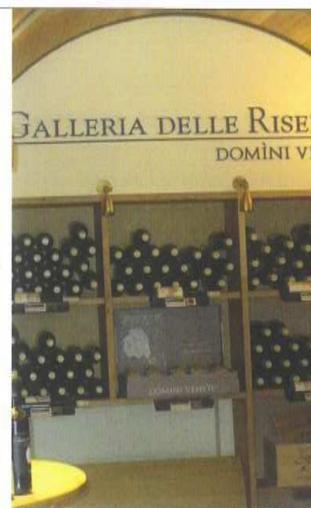


PANORAMA

Case Study



## Mix antintrusione-video

ORIGINALE TEATRO DI UN PROGETTO DI AMPIO RESPIRO È LA SEDE DI UNA STORICA CANTINA VENETA. QUELLA DI VALPOLICELLA NEGRAR. LOCATION ATTUALE QUANTO INSOLITA, CHE HA RICHIESTO LA PERFETTA ORCHESTRAZIONE DI APPARATI E TECNOLOGIE DIFFERENTI E COMPLEMENTARI



A CURA DELLA REDAZIONE

Nell'ambito del **Premio H d'Oro 2013** - il concorso organizzato dalla **Fondazione Enzo Hruby** che dal 2006 premia le migliori realizzazioni di sistemi di sicurezza - la società **Italsicurezza** di Legnago (VR) è arrivata in finale nella categoria Commercio e Industria per la realizzazione di un avanzato sistema antintrusione e video a protezione della Cantina Valpolicella Negrar, una cooperativa situata a pochi chilometri da Verona, nel cuore della Valpolicella Classica, terra naturalmente e storicamente destinata alla viti-vinocoltura. Ad oggi, la Cantina detiene un patrimonio territoriale e umano rappresentato da quasi 600 ettari

di vigneto, distribuiti in diverse zone della Valpolicella e coltivati da 220 soci, seguiti da uno staff di professionisti interno all'azienda.

L'attuale produzione supera gli 8 milioni di bottiglie all'anno, ottenute da oltre 60.000 quintali di uva mediamente conferita, per una capacità di cantinamento pari a 160.000 ettolitri, e contempla i vini tipici del luogo - Amarone, Recioto, Ripasso, Valpolicella Classico - e di altre zone veronesi a Denominazione di Origine Controllata prodotti nelle linee "Cantina Negrar", "Preare" e "Domini Veneti".

Il committente si è rivolto a Italsicurezza per dotare di sistemi antintrusione e di videosorveglianza l'intera superficie occupata dalla sede di Cantina Valpolicella Negrar.

Occupandosi di tutta la filiera produttiva del vino, dal conferimento delle uve alla vendita al pubblico, la struttura si compone di più edifici, dalla palazzina principale ai diversi magazzini, estendendosi su un'area di oltre 15.000 metri quadrati.

La richiesta del committente riguardava la realizzazione di una protezione antintrusione sia delle zone esterne che di quelle interne, integrata a un sistema di videosorveglianza.

### ANTINTRUSIONE SU TRE LIVELLI

Data la complessità dell'area da proteggere, l'apparato antintrusione si articola in tre livelli - interno, perimetrale di ogni singolo edificio e perimetrale complessivo - e utilizza tecnologie differenti.

Nello specifico, il sistema di allarme comprende:

- una protezione interna agli edifici, con l'installazione di rivelatori antimascheramento



di portata diversa a seconda della superficie da coprire e sensori a infrarossi in grado di riconoscere la direzione del movimento

- una protezione perimetrale degli edifici - tramite contatti magnetici a pavimento e a protezione degli infissi
- infine, una protezione perimetrale esterna, comprensiva di barriere a microonde di ampia portata e rivelatori esterni che garantiscono sia la protezione antimascheramento che quella antistrisciamento

Più nel dettaglio, il sistema è composto dai seguenti dispositivi:

- 14 barriere a microonde
- 15 rivelatori a doppia tecnologia da esterno
- 14 rivelatori a infrarossi passivi lunga portata
- 15 barriere a infrarossi
- 14 rivelatori puntuali di apertura cablati e wireless

L'apparato, suddiviso in più aree, è gestito tramite tastiere e lettori

di prossimità. In fase di realizzazione, la difficoltà maggiore è stata riscontrata nella stesura dei cavi che percorrono lunghe distanze.

#### FIBRA OTTICA E RAME PER L'IMPIANTO VIDEO

Per quanto riguarda l'apparato video, invece, data la vastità della superficie da proteggere, era necessario installare un numero considerevole di telecamere che, pur garantendo prestazioni performanti - in particolare immagini in alta risoluzione anche con scarsa visibilità - fossero contenute nel prezzo. L'impianto installato, quindi, consta di numerose telecamere da due Megapixel ed è basato su un'infrastruttura mista di fibra ottica e rame. Il server è dotato di tre interfacce di rete di tipo Gigabit, ognuna delle quali connessa a un network differente per garantire la fruizione del servizio anche durante le fasi di acquisizione video e archiviazione. La registrazione avviene su un disco ad alte prestazioni (10.000 rpm), in modo da assicurare la corretta registrazione di tutti i flussi video.

Come nel caso dell'impianto antintrusione, le maggiori difficoltà sono state riscontrate in fase di stesura dei cavi, in ragione delle ampie superfici da coprire. Nella scelta delle apparecchiature la ditta installatrice ha dovuto tenere conto delle caratteristiche del luogo di installazione, quali l'esposizione al sole, la

maggior probabilità di tentativi di intrusione e, in particolare per le telecamere, il livello di luminosità.

Caratteristiche precipue dell'intero impianto di sicurezza, ultimato nel dicembre 2012, sono senza dubbio il numero elevato di telecamere ad alta risoluzione con archiviazione ad alto frame rate e la soluzione scelta per la protezione perimetrale esterna, con tecnologie miste per adattarsi alle diverse situazioni.

L'intervento ha richiesto il lavoro di due squadre di tecnici per quattro mesi.

Ultimo ma non meno importante, il committente si è dichiarato molto soddisfatto del progetto e di come è stato realizzato, poiché risponde pienamente alle esigenze espresse.

**i** PER SAPERNE DI PIÙ  
CONSULTATE PAGINA 82

